

IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
S.M.S. "S. BELFANTI" - DORMELLETO

anno VI n. 1
dicembre 1998

A ruota libera

Giocano con lo yo - yo ma si interessano ad Amnesty International e ai diritti umani calpestati; parlano di Malpensa 2000 ma sono divertiti ancora da una fiaba; tifano per la Ferrari, ce la mettono tutta per vincere un campionato di calcio locale ma sono pronti a confessare che è bello partecipare ad una gara di corsa campestre anche per perdere un giorno di scuola. Forse pochi andranno a Gerusalemme ma chi l'ha fatto parla di quei luoghi suscitando un po' la nostra invidia. Si divertono ad osservare un insetto e poi ci fanno giocare per scoprire di "chi" si tratta. Gli ex ci comunicano che passare ad altra scuola è bello ma ogni tanto la nostalgia prende il sopravvento. La vitalità espressa nelle loro parole è poca cosa di fronte a quella comunicata giornalmente dai banchi di scuola. Dovremmo tornare alla loro età per capirli completamente.

A. Longo

HomePage (Internet):
<http://www.intercom.it/smdorm/>
e-mail (posta elettronica): smdorm@intercom.it

SOMMARIO

Pag.2:

- * Il nostro contributo all'Avis
- * La voce degli ex

Pag.3 e 4:

- * Appunti di viaggio: Gerusalemme

Pag.5:

- * 10 dicembre-50° Anniversario
- * I diritti dei bambini vanno rispettati

Pag.6:

- * Malpensa 2000
- * Un nonno nello spazio
- * Facciamo il punto sulla II H

Pag.7:

- * Fiabe gustose
- * Yo-Yo

Pag.8:

- * Le mots qui comptent, selon nous

Pag.9:

- * Tutti scienziati? ... forse
- * Patatine numerate - Giochiamo con i numeri

Pag.10:

- * Dal mondo dello sport

Pag.11 e 12:

- * Le nostre attività

Direttore: A. Longo - Vicedirettore: D. Bernardini

UNA PARTE DEI PROVENTI DI QUESTO NUMERO SARÁ
DESTINATA ALL'ASSOCIAZIONE
GENITORI BAMBINI DOWN DI ARONA

Il nostro contributo all'AVIS



Si è svolta in modo molto informale, ma non per questo meno densa di significato, la cerimonia di consegna dell'assegno che era il frutto di una parte della vendita del numero scorso del giornalino. Alla presenza del Presidente e del Vicepresidente dell'Avis di Arona, nel cortile della nostra scuola scaldato dal sole di novembre, alla fine della ricreazione, tutti gli alunni in silenzio sono stati invitati ad ascoltare le parole del prof. Di Bella che spiegava le motivazioni della pubblicazione del nostro giornalino, prima fra tutte quello di lavorare ogni volta per un obiettivo ben preciso; subito dopo hanno preso la parola il signor Barberi, Presidente, e Ranaldi, Vicepresidente, i quali, dopo aver ringraziato per il gesto, hanno saputo trovare le parole giuste per far capire anche agli alunni più piccoli quanto sia importante questa associazione. Speriamo che sempre più volontari possano aderire a questa importante associazione per salvare molte vite umane.



La Redazione

La voce degli ex

Hanno collaborato:

Laura Galdini
Daniela Saccone
Elena Pollastro
Silvia Rollini
La classe III H
Chiara Macrì
Simone Di Giacomo
Andrea Breganni
Gianmarco Limenta
Federico Moro
Elisa Pianta
Cristina Grisoni
Mattia Nicita
La classe III G
Carola Pezzuto
Allan Segale
Alessandro Neri
Davide Poggi
Elisa Perucchini
Simone Badà
Vittorio Carnero
Niccolò Resmini
Foto G. Di Bella

La Redazione ringrazia gli insegnanti che hanno aiutato i ragazzi con suggerimenti e "consigli".

Ed eccomi ancora qui. Davanti ad un bianco foglio mi ritrovo a scrivere, questa volta come ex, le mie idee, nella speranza di... vederle pubblicate su "Il Mattino a scuola". Rubacchiando mezzoretta ai libri del Liceo, ricordo, non senza un sorriso, i tre anni trascorsi alla scuola media, in una classe indimenticabile (credo anche per i proff!!!). Frequento il Liceo Classico adesso! Qui è tutto così... diverso e, ripensando alla vecchia scuola, mi coglie una sensazione strana, un misto di nostalgia e rammarico, che mi fa venire voglia di tornare. Ma ho già rubato troppo spazio sul vostro giornalino. Vorrei però accomiarmi con una raccomandazione: "Ragazzi, non fate arrabbiare troppo i prof. non ne troverete altri così, in nessuna scuola voi andiate!!!".

Laura Galdini

È buio, fuori. Da sotto, un confuso rumore di pentole e un pianto ininterrotto di mia sorella. Di tanto in tanto i fari di una macchina rischiarano l'oscurità fitta e densa che mi preclude l'orizzonte. Sono nella mia cameretta, il vocabolario di greco aperto su una pagina a caso, la custodia è buttata in un angolo, i libri chiusi sparpagliati in disordine. Le pagine della SMEMO sono scritte fitte, le parole strette le une alle altre: sono i com-

piti. Mi lascio cadere sulla sedia sfogliando distrattamente il diario dell'anno scorso... pagine intonse, qualche lezione, qualche compito, ma prevale il bianco del foglio, non il nero del mio inchiostro. Richiudo il diario, prendo un foglio e una penna e comincio a scrivere, a scrivere al passato, del passato...

Mi passano nella mente tutti gli eventi più significativi di quei tre anni: le gite, le ore di lezione, gli intervalli, i compagni, sì, quanto mi mancano "quei compagni", il giornalino e poi la borsa di studio. Probabilmente il momento più importante per me. Ci penso un attimo: i ricordi non tardano a venire o forse non sono mai andati via; mi ricordo che piangevo, mi ricordo le parole del prof. Di Bella e gli abbracci dei compagni e poi i complimenti dei professori e l'eloquente silenzio dei miei genitori. Ma in tutto questo non posso certo dimenticare la famiglia Gabanella a cui va il mio primo ringraziamento. E' inutile dirvi che ne sono stata e ne sono orgogliosa e fiera, ma è ancora più utile dirvi di cercare sempre la positività che c'è in tutte le persone che vi circondano, dirvi di saper cogliere negli altri tutto ciò che vi procurerebbe gioia ma soprattutto di saper gioire con gli altri e per gli altri. Un velo di struggente malinconia riveste il mio presente, in questa fredda sera di fine ottobre. Sommerso mi giunge l'eco dell'ultimo rintocco del campanile della chiesa che acuisce la mia nostalgia. Ora andrò a letto, forse stanotte sognerò il passato...

Daniela Saccone

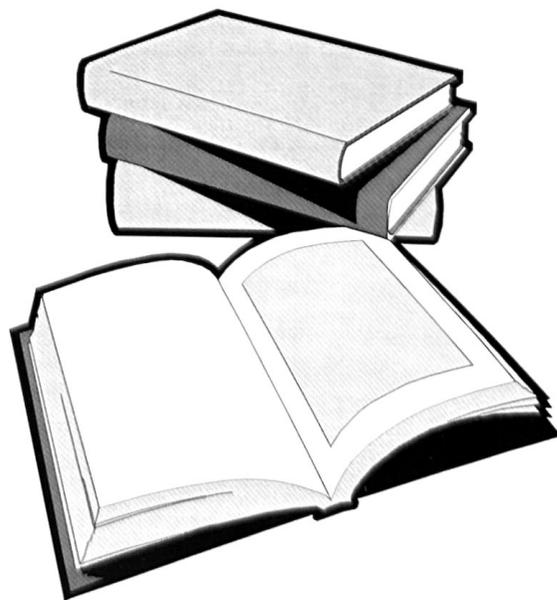
Le medie sono finite, gli esami sono stati fatti e la redazione del giornale "Il Mattino a Scuola" è passata ad altri, proprio come si fa con il testimone durante una corsa, ma so che la mitica terza H annata '97-'98 non verrà spodestata dai nostri eredi. E' comunque il caso di far presente che noi siamo vivi e vegeti e non vogliamo essere dimenticati! Così tra latino, disegno, inglese e un'espressione che non si decide a venire, l'unica cosa che rimane da fare è quella di ripensare ai bei vecchi tempi, solo pochi mesi fa, che ora sembrano così lontani.

Ormai le poche pagine da studiare sono solo un bel



ricordo perché al Liceo, come ci dicono i prof. "bisogna lavorare e non si deve stare con le mani in mano". "Studiate!" è la parola che ci viene ripetuta più spesso e le interrogazioni si susseguono fra sospiri di sollievo e brividi di paura. Ma non è tutto così negativo come sembra, una volta presa l'abitudine, diventa divertente andare a scuola e, nonostante le ore di lettere non finiscano mai, si chiacchiera come si è sempre fatto e ci si fa largo fra tutti i ragazzi che assediano i corridoi e le classi. In questa scuola tra Liceo Scientifico, I. T. I. S. e I. T. C. ogni giorno si fanno nuove conoscenze.

Elena Pollastro





Appunti di viaggio: GERUSALEMME

Ho sempre sentito dire che Gerusalemme è una città dalle mille contraddizioni e credevo di essere preparata all'impatto con la capitale di Israele...come si fa a resistere ad un tramonto sulla città, il cielo che si tinge di rosso e la cupola dorata della moschea di Homar che riflette gli ultimi raggi ramati? Di colpo in lontananza il suono lungo e lamentoso della sirena di un'ambulanza che soccorre i feriti dell'ennesimo attentato.

Situata nel cuore degli austeri colli della Giudea, Gerusalemme può considerarsi la regina di tutte le città dell'universo: la sua grandezza consiste nell'essere stata scelta da Dio per proclamare la santità del Suo Nome di fronte alle nazioni. Le tre grandi religioni che si dividono il mondo e la metà dell'umanità, la considerano la capitale religiosa per eccellenza, la Città Santa. Per gli Ebrei, Gerusalemme è simbolo delle loro glorie passate e speranza nel mondo futuro. Per i Cristiani è il luogo dove Gesù patì e fu crocifisso, trionfando sulla morte e sul peccato con la sua resurrezione. Per i Musulmani è il luogo sacro da cui il profeta Maometto fu elevato al cielo.

Culla della fede e Città Santa, Gerusalemme è stata anche luogo di desolazione, di terrore e di sangue. Il suo nome significa "pace" ma nessun'altra città ha subito come questa il peso della guerra: assediata più di 50 volte, conquistata 26 volte con le armi e distrutta almeno 10 volte. Uno dei più importanti segni di culto, luogo santo per eccellenza del popolo ebraico, è il Muro del Pianto, ultimo resto visibile del Tempio Santo. Gli enormi blocchi che restano furono risparmiati da Tito nel 70 d. C. come testimonianza della potenza romana che aveva distrutto il resto della costruzione, edificata da Erode nel 20 a. C. All'epoca romana fu impedito agli Ebrei di recarsi a Gerusalemme, ma al tempo della dominazione bizantina fu loro permesso di visitare la città una volta l'anno, nell'anniversario della distruzione del Tempio. Essi allora piangevano per la dispersione del loro popolo e sulle rovine del Tempio Santo. Perciò il muro occidentale fu chiamato Muro del Pianto e la tradizione si perpetua nei secoli. Nonostante i lustri trascorsi, vigono ben salde anti-

che usanze: gli uomini sono rigorosamente separati dalle donne, vestono pesanti pastrani neri, cappello scuro o addirittura colbacco di pelo anche sotto un sole cocente; per gli uomini è d'obbligo un copricapo (ai visitatori che ne sono sprovvisti vengono distribuite papaline di carta); alcuni hanno una curiosa scatola di legno sulla fronte, sul polso e sul petto: è la Torah, la legge degli Ebrei.

Il luogo che riunisce le tre più grandi religioni del mondo, la Chiesa del Santo Sepolcro, è un edificio spoglio con i soffitti anneriti dalle centinaia di lampade ad olio che lo illuminano solo in parte. Secondo le regole stabilite dai Turchi, la Basilica è messa a disposizione dei Cattolici, dei Greco- Ortodossi e degli Armeni. I Siriani, i Copti e Gli Abissini vi godono alcuni diritti. Occorre però molto tempo per accordarsi per i restauri!

Il Sepolcro è una " scatola" in pietra tenuta insieme da putrelle, con un'apertura stretta e angusta per non farvi entrare asini e cavalli, che fino a poco tempo fa vi accedevano liberamente. A pochi metri di distanza, vi è una pietra lunga all'incirca due metri: qui il corpo di Gesù fu preparato per la sepoltura. La pietra è cosparsa di oli per ricordare le donne che profumavano il corpo di Gesù. Salita una breve rampa di scale ci si trova sul Calvario che si eleva a 15 metri dal suolo con un profilo simile ad un cranio (che in ebraico si traduce Golgota). Qui si trovano due cappelle: quella greco- ortodossa, posta sul luogo stesso della crocifissione e quella latina situata dove Cristo fu spogliato e inchiodato alla croce. Nella mia immaginazione la Via Crucis era una stretta stradina che cingeva a spirale le pendici del Calvario; invece la Via Crucis può essere percorsa in tranquillità solo la mattina presto perché si disloca nel centro tra le bancarelle del mercato. Le stazioni sono spesso sommerse dai rifiuti.

Gerusalemme, la città fulcro di grandi religioni e grande potenza del passato, sta lentamente ma inesorabilmente sprofondando nel baratro dell'oblio, sempre più sconvolta dai continui scontri tra le diverse etnie.

Silvia Rollini

10 Dicembre - Cinquantésimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani firmata dai paesi membri dell'ONU

Per capire meglio di che cosa si tratta ne abbiamo parlato con la nostra insegnante di lettere e abbiamo incontrato il signor Albertini, esponente dell'Associazione Amnesty International. L'incontro, durato due ore, ci ha permesso di capire le finalità e il tipo di attività di Amnesty e di riflettere sul problema dei diritti umani violati ancora oggi in molti Paesi del mondo. Ci ha colpito, innanzitutto, venire a sapere che, anche in molti Stati che hanno firmato la Dichiarazione dei diritti umani, esiste ancora la tortura, la giustizia sommaria e alcune pene quali la lapidazione per adulterio o quella vigente in Cina per cui, dopo una condanna a morte, viene inviato alla famiglia del giustiziato il conto delle spese sostenute dallo Stato per l'esecuzione. Ci siamo chiesti: "Che valore ha un documento così importante se non viene rispettato?". Riteniamo che sia vergognoso che uno Stato non rispetti le persone, ma ancora di più che non si rispetti nei fatti ciò che si accetta per principio. Siamo rimasti sconcertati nell'apprendere quanto poco sia considerata la popolazione in molti Stati: le viene ancora impedito di esprimere le sue opinioni, viene trattata come merce (sfruttamento nel lavoro di uomini, donne e bambini); spesso le donne non hanno gli stessi diritti degli uomini, a molti bambini sono negati i diritti essenziali. Ci ha colpito la tragedia dei desaparecidos in Cile e in Argentina. La giustizia è ancora un diritto di pochi e quindi un privilegio! Il signor Albertini ci ha fatto anche capire come Amnesty International riesca a far pressione su governi, consolati o magistrati perché rivedano condanne o rimedino a casi di profonda ingiustizia. In molti casi le condanne sono state condonate. Siamo rimasti sorpresi nell'apprendere che tali pressioni vengono fatte via fax o tramite cartoline. Certo, si tratta di migliaia e migliaia di firme raccolte in tutto il mondo a favore, a volte, solo di un uomo o di una donna.

Riteniamo che questo incontro sia stato molto interessante e molto utile. Abbiamo potuto porre alcune domande e chiarire alcuni dubbi.

E' importante parlare di questi problemi ma è anche necessario diventare sensibili a ciò che succede nel mondo, e, a volte, anche non troppo lontano da noi.

Ci auguriamo che la Carta universale dei diritti umani sia finalmente rispettata da tutti i Paesi che l'hanno firmata e che anche gli altri Stati vogliano aderirvi.

Speriamo anche che Amnesty International sia sempre più presente nel mondo per agire in modo sempre più efficace quando i diritti fondamentali di donne, uomini e bambini vengono calpestati.

Classe III H



I diritti dei bambini vanno rispettati

Sono più di 3000, solo in Italia, i bambini che vengono sfruttati economicamente e sessualmente. In Asia, Africa e America Latina moltissimi sono i bambini avviati alla prostituzione, venduti, violentati e spesso picchiati a sangue. Lo sfruttamento dei minori rappresenta una palese violazione della "Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini". Non dimentichiamo che questa forma deprecabile di schiavitù comporta quasi sempre una distruzione irreversibile della personalità mentre i responsabili di questo sfruttamento si arricchiscono in modo illecito. Numerosi bambini contraggono malattie e l'AIDS: vengono contaminati e a loro volta contagiano in un circolo vizioso di profonda ignoranza. Non hanno voce, non possono chiedere aiuto ma come noi hanno diritto al rispetto e alla tenerezza.

Chiara Macrì

Alcuni nostri diritti : *diritto al nome - ad una casa - a non essere rapiti - a non essere sfruttati economicamente o sessualmente - ad essere adottati se non si ha più famiglia.*

Malpensa 2000: che aeroporto!!

Il nuovo scalo di Malpensa 2000 ha incontrato molte difficoltà, per l'apertura, da parte della UE (Unione Europea) perché c'era il rischio che i fondi a disposizione non bastassero e per motivi di altro genere che sarebbe troppo complicato analizzare. Ma cosa pensa la gente del luogo su questo nuovo scalo? Alcuni dicono che sia vantaggioso per il lavoro, altri invece sono contrari a questo nuovo aeroporto perché ritengono che la zona non sia adatta a sopportare un traffico aereo così intenso, considerando che è situato alla periferia di Somma Lombardo. I lavoratori raggiungono il numero di 1500-1700, le compagnie aeree che vi fanno scalo sono ben 29!. L'apertura ufficiale è avvenuta domenica 25 ottobre 1998. Il vantaggio di questo nuovo aeroporto è quello di essere più facilmente raggiungibile in quanto più centrale rispetto al territorio europeo; gli svantaggi sono però molti soprattutto per gli abitanti dei paesi circostanti che lamentano il rischio di un alto inquinamento. I passeggeri i primi giorni hanno subito disagi nel recupero dei bagagli e nel trasferimento dall'aeroporto alle stazioni ferroviarie o metropolitane. Man mano che passano i giorni però la situazione sembra stia normalizzandosi anche se molte associazioni, prima tra tutte quella degli ambientalisti, non rinuncerà facilmente alle legittime proteste.

Simone Di Giacomo- Vittorio Carnero

UN NONNO NELLO SPAZIO. JOHN GLENN DI NUOVO SULLA LUNA

Ha scritto una nuova pagina nella storia dell'umanità; a 77 anni è l'uomo più anziano che sia mai andato nello spazio. La sua prima impresa risale al 20 febbraio 1962; il 29 ottobre 1998 è tornato in orbita con altri astronauti, tra cui Chiaki Mukai, dottoressa giapponese incaricata di controllare le reazioni del suo corpo, un fisico di una persona anziana in condizioni di assenza di peso per un periodo di alcuni giorni.

Nel lontano febbraio del 1962 Glenn aveva viaggiato nello spazio stretto nella minuscola capsula spaziale ribattezzata Friendship (Amicizia); quando ritornò sulla terra fu accolto come un eroe e trovò ad attenderlo il Presidente degli Stati Uniti John Fitzgerald Kennedy, che volle sedere accanto a lui nella trionfale parata che gli venne dedicata.

In quest'ultima impresa egli ha volato per la scienza. E' stato infatti una vera cavia umana, sottoposto a innumerevoli esperimenti e prima di partire ha dovuto ingerire una specie di pillola, un termometro in verità, per avere sempre sotto controllo la sua temperatura corporea.

La navetta spaziale, il Discovery, è atterrato sulla terra senza problemi e gli astronauti sono scesi portando ognuno dentro di sé tante emozioni.

Ora il mondo scientifico attende con ansia il risultato di questi esperimenti: speriamo che lo sforzo di un nonno di 77 anni porti a dei risultati soddisfacenti per l'umanità.

Breganni - Limenta - Moro

Facciamo il punto sulla II H

Gli scatenati della ex I H sono tornati a ripopolare i banchi di scuola con qualche novità. Nello squadrone II H c'è stata una compravendita di componenti: il bilancio si può definire positivo, anche se le "entrate" sono state inferiori alle "uscite". I nuovi "abitanti del quartiere II H" sono Davide Granvillani e sua cugina Silvia Rollini, l'intellettuale della ex I G. Di Silvia sapevamo già che sarebbe stata un ottimo acquisto, ma anche Davide si fa valere!

I compagni che non fanno più parte del nostro "branco" alcune volte ci mancano: quante ne abbiamo passate insieme l'anno scorso! La nostra nuova classe ci piace molto: è all'ultimo piano, ben esposta alla luce del sole e con una piacevole vista sul lago. Ci troviamo bene qui, a parte qualche invasione di cimici. Abbiamo mantenuto il nostro buon umore, ma non siamo più indomabili come l'anno scorso. Solo nel cambio dell'ora scateniamo un gran putiferio, ci sentono fin dal piano terra! Siamo molto uniti e tra noi c'è una grande intesa: siamo pronti ad affrontare tutti insieme l'anno, forse, più impegnativo della scuola media.

Elisa Pianta

Fiabe gustose



Non aprite quella porta

C'era una volta una ragazza di nome Alessia. Non era affatto dispiaciuta di essere rimasta in casa da sola, perché questo le dava l'opportunità di telefonare alle amiche in piena libertà, senza i brontolii della mamma, ma soprattutto del papà che pagava le bollette. Dopo avere esaurito le amiche a cui telefonare, andò in cucina a fare uno spuntino. La pioggia della giornata si stava trasformando in un vero e proprio acquazzone; il primo tuono la fece sobbalzare, guardò istintivamente la porta e vide la maniglia muoversi. A quel punto chiese chi fosse e, per tutta risposta, sentì una specie di gemito raccapricciante, mentre dal buco della serratura si insinuava un tentacolo verdastro e molliccio. Alessia raccolse tutto il suo coraggio e guardò dallo spioncino. Con un balzo si ritrasse dalla porta urlando: quello che aveva visto era l'essere più spaventoso e terrificante che si potesse immaginare; era un ammasso di sostanza verde e informe con due cerchi d'acciaio al posto degli occhi; il suo corpo era ricoperto di tentacoli di diverse forme e colori che si muovevano come quelli di una piovra. Dopo un attimo di smarrimento, Alessia si precipitò al telefono per chiamare aiuto ma non c'era linea: probabilmente i fili erano stati tagliati. Corse ad una finestra per cercare aiuto all'esterno, ma non c'era nessuno con quel tempaccio e i tuoni sempre più rumorosi e frequenti soffocavano i suoi richiami. Quando si voltò, l'essere era già lì, davanti a

lei. Visto che si sentiva spacciata, decise, come i condannati a morte, di concedersi l'ultimo desiderio: se proprio doveva morire, l'avrebbe fatto mangiando il suo gelato preferito: il "Magnum bianco. Sgattaiolò in cucina, aprì il freezer, prese il gelato ma, prima che potesse scartarlo, l'essere mostruoso glielo aveva già tolto dalle mani dicendole: "Grazie, molto gentile da parte tua: tutti hanno sempre cercato di uccidermi, invece tu mi offri un gelato. E' la prima volta che incontro un vero amico". Alessia non avrebbe mai pensato che un gelato le avrebbe potuto salvare la vita!

Cristina Grisoni

Il pianeta felice

C'era una volta un pianeta felice dove tutti vivevano in pace: non c'erano le guerre, gli animali non venivano uccisi, neanche per mangiarli, perché lì si mangiavano solo pizze e cioccolato che crescevano sugli alberi.

Un giorno arrivò dal cielo una enorme pizza volante che cominciò a spruzzare su tutti gli abitanti del pianeta della cioccolata fusa. Il cioccolato si raffreddava e gli abitanti si trasformavano in statue di cioccolato. "Cosa fare"? pensavano tutti cercando di sottrarsi a quella sorte. Tutto il pianeta si trasformò in un enorme bigné al cioccolato.

L'unico sopravvissuto che si era salvato nascondendosi in una grotta vide il pianeta ricoperto di cioccolato e, saltando di gioia, iniziò a mangiarlo.

Dopo sei anni, nel 5014, morì di acetone.

Mattia Nicita

Yo - Yo

Yo - Yo

Yo - Yo

E' l'annata che tutti i ragazzi yo-yo attendevano!

E' nata una vera e propria mania che appassiona gran parte della popolazione giovanile e che scatena il proprio istinto di gioco. Lo yo-yo rappresenta per gran parte dei ragazzi il proprio gioiellino portatile. Due frizioni o più per coloro che vogliono spendere anche quarantamila lire per una eccitante giocata. In Gran Bretagna chi volesse veramente sfondare può decimare il proprio capitale con 100 sterline di costo. Per chi si accontenta invece di una semplice giocata luminescente o musicale, avrà pane per i propri denti perché ci sono degli yo-yo che soddisfano di queste voglie.

A tutti gli yo-yo fans, dunque, buon divertimento!

Niccolò Resmini

Curiosità: lo yo-yo proviene dalla Grecia e nasce come un rilassante gioco popolare. Quello moderno inizia la sua cavalcata verso la gloria qualche secolo fa nelle Filippine, portato dagli Spagnoli. I Filippini utilizzavano inizialmente lo yo-yo come arma e successivamente per praticare sport. Anche se non garantisce un fisico bestiale, è sicuramente divertente.

LES MOTS QUI COMPTENT, SELON NOUS

Salut les copains

Nous avons fait un sondage parmi notre classe des mots les plus importants suggérés par la revue «Jeunes».

VOICI LES RÉSULTATS

3°h	3°g
<1> <u>Amour</u>	<1> <u>Famille</u>
<2> <u>Amitié et Famille</u>	<2> <u>Amitié et Amour</u>
<3> <u>Sexualité</u>	<3> <u>Droits de l'homme</u>
<4> <u>Argent</u>	<4> <u>Sexualité</u>
<5> <u>Droits de l'homme</u>	<5> <u>Travail</u>
...	...
...	...
<14> <u>Patrie</u>	<14> <u>Revolution</u>
<15> <u>Politique</u>	<15> <u>Armée</u>
<16> <u>Armée</u>	<16> <u>Politique</u>

Nos préférences? Les choses qui nous donnent solidité, sûreté, plaisir et pourquoi pas... bonheur!!!!

VOCABULAIRE

Mot	= parole, terme
Parmi	= dedans, au milieu de
Revue	= journal
Argent	= monnaie
Travail	= activité
Armée	= ensemble de forces Armées
Bonheur	= félicité

Les élèves de: 3G et 3H

et votre classement?

JOYEUX NOÛ

Tutti scienziati? Forse...



Durante l'ora di scienze abbiamo fatto un "esperimento":

- fastidioso (C. P.)
- emozionante (M. C.)
- istruttivo (C. P.)
- impegnativo (A. S.)
- "profumato" (N. D.)
- "contagioso" (C. P.)
- noioso (N. D.)
- bello (C. G.)



Che cosa sarà Un "esperimento"

La casa dell'ombra misteriosa

Una notte di lampi e tuoni mi svegliai e andai in soffitta, perché sentivo strani rumori a me sconosciuti. Presi una candela, andai a vedere e scoprii un'enorme ombra che proveniva da un insetto verde che nessuno a quell'epoca conosceva; corsi dalla governante e le raccontai tutto. Ella prese una scopa e l'ammazzò: questo insetto emanò una puzza terribile. La governante lo prese con un fazzoletto e lo buttò dalla finestra, poi scendemmo e tornammo in camera per dormire. Pensai: "così piccola, così verde, così puzzolente."

Carola Pezzuto

Idea n° 2

Segui gli indizi e lo saprai:

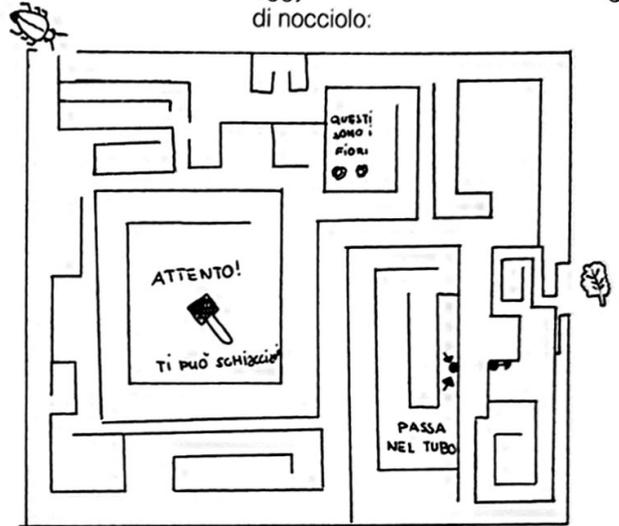
- * è verde
- * è armata, ha lo scutello
- * è marrone
- * schiacciala: sentirai un "profumo!"
- * vive sulle piante
- * è un invertebrato
- * ha la forma rettangolare
- * con la lente si vede bene
- * se la schiacci "scricchiola"
- * gli occhi sono composti
- * in autunno la trovi in casa
- * ha sei zampe
- * vola
- * ha le antenne, ma non è la TV
- * succhia con la cannuccia
- * si mimetizza.

PATATINE NUMERATE

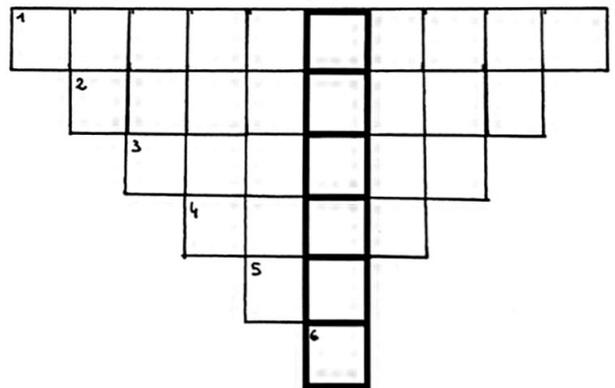
La mamma serve a tavola un piatto di patatine. La prima persona che si serve è il babbo che ne prende 1/3; la seconda è la figlia maggiore che ne prende 1/3 delle rimanenti. La terza persona è il figlio piccolo che ne prende 1/3 delle rimanenti. Alla mamma restano 8 patatine. Quante patatine mangia ciascuna persona?

GIOCA...

Ora aiuta il nostro amico Peggy ad arrivare alle sue amate foglie di nocciolo:



Se non hai capito di che insetto si tratta, completa il cruciverba e, nella colonna centrale, apparirà il suo nome.



Orizzontali:

- 1) Si porta la casa con sé
- 2) E' un faretto nella notte che lampeggia
- 3) Un quotidiano
- 4) Casa di alcuni volatili
- 5) Sigla di alcune squadre di calcio
- 6) In Emanuele è la vocale più ripetuta

GIOCA CON I NUMERI

Scrivere 100 come somma o differenza di numeri interi composti dalle 9 cifre significative in ordine decrescente.

Alessandro Neri





Sempre e comunque "FORZA FERRARI"

Mi ritrovo di nuovo a scrivere sulla finale del campionato di formula uno. Secondo me, Schumacher il mondiale l'ha perso al gran premio del Belgio, quando si è scontrato con Coulthard. La squadra ha lavorato benissimo, però le gomme hanno avuto una parte determinante all'inizio del mondiale. Comunque siano andate le cose, quelle di quest'anno sono delle basi importanti come il motore 0/48 usato da Schumacher in qualifica a Suzuka. Durante l'anno la Ferrari, ad ogni gran premio ha avuto la monoposto ad hoc per quel circuito. Penso che l'anno prossimo la Ferrari possa farcela, lo spero tanto. E' stata un'annata grandiosa ed è un vero peccato che abbia perso il mondiale. Sempre e comunque "Forza Ferrari".

Simone Di Giacomo

CALCIO: che bufera!

In quest'ultimo periodo il mondo del calcio si è trovato in mezzo ad una bufera di accuse. L'allenatore della Roma, Zeeman, ha sollevato un putiferio sul laboratorio dell'Aquacetosa a Roma.

Zeeman ha detto che alcuni giocatori (tra cui anche Del Piero) hanno fatto uso di sostanze dopanti per vincere le partite. A questo punto la magistratura ordinaria, con a capo il procuratore Guariniello, ha aperto un'inchiesta e ciò ha portato alle dimissioni dal CONI del presidente Pescante.

Il laboratorio di Roma è stato chiuso e le analisi sono state dirottate verso altri laboratori internazionali.

Simone Di Giacomo

CHI BEN COMINCIA È A METÀ DELL'OPERA

E' il 14 - 11 - 1998 e Caruso al 17' del primo tempo, servito da un preciso lancio, con un tocco morbido, infila il pallone alle spalle del portiere aronese. La squadra di calcio degli esordienti del Dormelletto, sta per vincere il campionato. Dopo un inizio un po' timoroso nelle partite pre-campionato, sembra proprio che la squadra allenata da mister Pianta abbia trovato i meccanismi di gioco necessari per avere numerosi successi in questo torneo. Dopo le numerose polemiche sorte dai due incontri di campionato tra Dormelletto e Arona, la classifica parla chiaro: Dormelletto primo, con tre punti di vantaggio sull'Arona; segue il Meina che sta aspettando l'eventuale passo falso della squadra aronese.

"Forse è l'anno buono!" dicono in molti, perché gli esordienti del Dormelletto sono in procinto di vincere lo "scudetto" grazie anche alla difesa impenetrabile composta da Mascarello e Poggi, all'esperienza di Resmini, alla classe di Badà, ma soprattutto grazie al supergoalador Caruso. Speriamo che, grazie a questi elementi, anche il prossimo anno potremo restare in alta classifica e, perché no, vincere nuovamente il campionato.

Davide Poggi

10/11/98 CAMPO MARTINI - CORSA CAMPESTRE

I nostri impavidi primini hanno incominciato ad andare al massimo già dai primi giri e qualcuno si è dovuto ritirare. I nostri ragazzi di seconda e terza e noi ragazze con il tifo al massimo siamo andati molto veloci. Finita la gara, tra i complimenti dei compagni che non hanno partecipato e un bicchiere di the caldo, siamo ritornati a scuola.

Elisa Perucchini

LA CORSA CAMPESTRE.. vista da due sportivi un po' particolari

Dobbiamo confessarlo: questo sport lo facciamo solo per

perdere un giorno di scuola. A noi due questa impresa è riuscita e il giorno 27- 11 - '98 siamo andati a fare la corsa campestre con la scuola a Castelletto Ticino. Si sa che in questo periodo, anche se c'è il sole, le condizioni climatiche sono precarie. Al giro di riscaldamento avevamo le gambe che sembravano pezzi di ghiaccio, le mani senza articolazioni ed i piedi bagnati fradici. I sottoscritti si sono posizionati (nei 1200 m. classe '85- '86) come previsto, ed infelici e stanchi sono andati a bere un bicchiere di the.

Ad un punto del percorso vi erano addirittura dei ricci che stavano a guardarci sopra a dei legni accatastati; al centro del percorso vi era pure un piccolo orticello di cavoli! Siamo stati in mezzo alla natura, ma soprattutto abbiamo perso un giorno di scuola.

Simone Badà - Vittorio Carnero



Le nostre attività



Giochi della gioventù:
corsa campestre

Giochi della gioventù:
corsa campestre



Giochi della gioventù:
corsa campestre



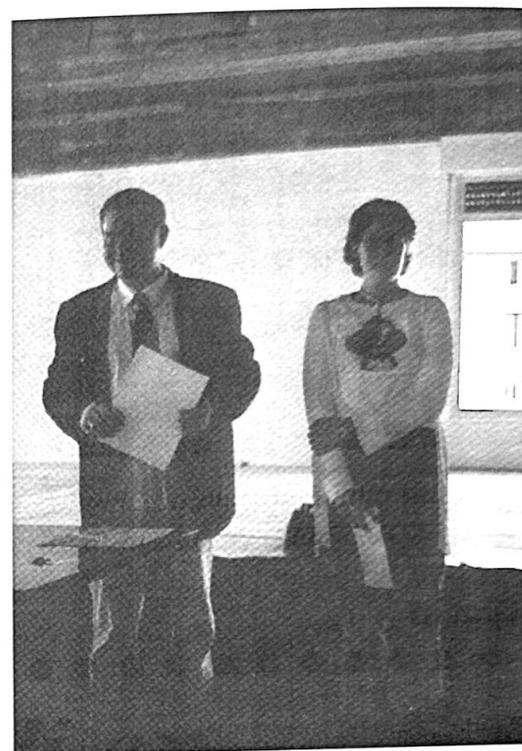
Borsa di studio
"G. L. Vecchi"



Le nostre attività



Anteprima Natale '98



Borsa di Studio al merito
Comune di Dormelletto



Borsa di Studio al merito - Comune di Dormelletto



Foto elaborata col computer
durante il corso di informatica

